Bresciaoggi

Quotidiano

Data 16-06-2022
Pagina 2/3
Foglio 1 / 2

Numeri e prospettive. A fine maggio in Italia, come emerge dai dati dell'Enea, il beneficio fiscale ha smosso investimenti per 30,6 miliardi di euro e permesso l'avvio di oltre 172 mila cantieri. Ora altre sfide

Superbonus 110%, la corsa è senza sosta ma deve fare i conti con nuove incognite

Il Superbonus per l'efficientamento energetico ha consentito finora l'apertura di oltre 172 mila cantieri e ha smosso investimenti per 30,6 miliardi di euro: emerge dal report aggiornato diffuso dall'Enea, che contiene i dati degli interventi realizzati fino alla fine di maggio. Viene stimato che l'onere a carico dello Stato, cioè le detrazioni previste a fine lavori, sarà pari a 33,7 miliardi di euro.

I più interessati alla misura continuano ad essere i proprietari degli edifici unifamiliari, mentre nei condomini vengono avviati meno lavori, ma questi assorbono quasi la metà degli investimenti complessivi: la spesa per gli interventi in questa tipologia di immobili si attesta a quasi 15 miliardi di euro, quella per gli edifici unifamiliari a 10 miliardi e quella per le unità immobiliari funzionalmente indipendenti a 5 miliardi. In totale sono stati aperti 172.450 cantieri, di cui 91 mila negli edifici unifamiliari, 54 mila nelle unità immobiliari funzionalmente indipendenti e circa 27 mila nei condomini.

Il trend è confermato anche a livello regionale. Le Regioni nelle quali i cittadini stanno fruendo di più del Superbonus 110% sono la Lombardia con oltre 26 mila cantieri per un valore di 5 miliardi di euro, il Veneto con più di 21 mila cantieri dal valore di quasi 3 miliardi di euro, il Lazio con più di 15 mila cantieri per un valore di quasi 3 miliardi di euro e l'Emilia Romagna con oltre 13 mila cantieri per un valore di 2,5 miliardi di euro.

Per quanto riguarda l'orizzonte temporale del Superbonus, il Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri (Cni) ha spiegato che, dopo l'esperienza piuttosto contrastata di questo ultimo anno e mezzo, sarebbe utile comprendere se e in che misura le forze politiche intendono dare un respiro di lungo periodo al Superbonus, semplificando magari la normativa ed eliminando meccanismi che possono generare alcune distorsioni riguardo a domanda e offerta di interventi di riqualificazione degli edifici.

Le richieste di rimborso hanno già superato le risorse complessive messe a disposizione dal Governo per questi interventi

Per il Cni, per poter valutare più approfonditamente l'impatto ad oggi generato dalla spesa per Superbonus, sarebbe utile poter disporre di dati più dettagliati e più facilmente accessibili, a cominciare dall'ammontare dei volumi su cui si è intervenuti con opere di risanamento incentivato con bonus fiscali, fino ad un maggiore dettaglio delle spese anche per il Supersismabonus 110%, di cui si sa molto poco. Solo attraverso un'analisi approfondita di dati, conclude il Cni, sarà possibile avviare una riflessione sull'efficacia di tali strumenti e sui percorsi futuri da intraprendere per il risanamento energetico degli edifici in Italia.

Ma non è tutto. L'andamento riscontrato finora deve fare i conti con un'incognita non indifferente. La richiesta dei bonus edilizi è diventata ormai una corsa a ostacoli, senza alcuna garanzia di arrivare alla meta, ovvero di ottenere il credito a cui si ha diritto. Iniziando proprio dal Superbonus 110%, le cui richieste ad oggi sono già superiori alle risorse stanziate dal Governo. Un nuovo stop, che include anche le altre agevolazioni, arriva adesso dalle banche: in molte, a cominciare da Intesa San Paolo, hanno esaurito lo spazio per acquistare altri crediti e quindi scoraggiano l'invio di nuove pratiche di cessione. Non solo: sulle pratiche già in corso, a partire dal 1 luglio, si applicheranno costi più elevati e quindi i crediti per i consumatori finali saranno in pratica «svalutati», con il risultato che chi cede ad esempio un credito da 100 euro se ne vedrà rimborsare meno di novanta euro.

134083

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.